

plicazione della legge 23 aprile 1921 sulla pesca, esonerare dalla licenza o quanto meno dal pagamento della tassa coloro i quali esercitano la pesca nei laghi e fiumi per mestiere, specialmente se versano in condizioni di povertà. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere come concili l'azione diretta alla semplificazione dei servizi per diminuire le spese coi principi informativi del decreto 7 giugno 1920, n. 742, e della sua applicazione che determinarono una stridente sperequazione economica tra impiegati centrali e provinciali e provocano tra questi un movimento per ulteriori richieste di aumenti e per sapere quali siano i suoi intendimenti in merito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intenda promuovere un'inchiesta, per accertare le responsabilità denunciate a carico dell'Amministrazione del Consorzio granario di Girgenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Aldisio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda di emanare opportuni provvedimenti perchè sia regolata la materia degli alloggi negli alberghi della capitale, in modo da evitare che i privati continuino a tenere, indefinitamente, come ora fanno, camere d'albergo, per lasciar liberi, a scopo di ingiustificato lucro, i propri appartamenti; e in modo da difendere i forestieri dai disagi attuali e da sottrarli alle esagerate e disoneste speculazioni di albergatori e di privati poco scrupolosi. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Canevari, Dugoni, Monici, Romita ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se e quale fondamento di verità abbia l'informazione contenuta in una comunicazione pubblicata dall'onorevole Umberto Bianchi nel *Giornale d'Italia* del 4 gennaio 1922, quarta edizione, « che il Consorzio minerario nacque per rilevare aziende minerarie dello Stato, che essendo preveduto un milione di deficit per il primo anno di gestione oltre le spese di impianto di stabile (col Governo) che non potendo lo Stato per legge, fornire al consorzio una erogazione per tale cifra si sarebbe ricorso ad un espedien-

te legale, facendo ottenere i mezzi finanziari dallo Stato, attraverso una facile operazione di finanziamento dell'Istituto di credito per la cooperazione; che precise, formali, perentorie promesse (di Governo) non vennero mantenute, consensi che erano stati concordati e stabiliti (dal Governo) nel 1920 allo scopo di fronteggiare il prevedutissimo passivo delle miniere di lignite non furono riconosciuti e accordati ». Se e quali somme furono in dipendenza di cotale accordo date dallo Stato attraverso l'Istituto di credito per la cooperazione al predetto Consorzio nazionale minerario.

« Merizzi, Pestalozza, Bresciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, sul conflitto sorto tra la Commissione per le riparazioni e la Commissione interalleata per il controllo militare, circa l'interpretazione è l'applicazione degli articoli 168 e 169 del Trattato di Versailles, e per conoscere quale parte hanno i rappresentanti dell'Italia nelle angherie a cui è sottoposta brutalmente la Deutsche Werke A. G. della Commissione militare interalleata di controllo.

« Baglioni ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri interessati quelle per le quali si richiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri competenti non vi si oppongano nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 19.30.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì.

Alle ore 15.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento d'interpellanze.

Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

PROF. T. TRINCHERI.

Roma, 1922 — Tip. della Camera dei Deputati